



**AR K E T I P O**

ARCHITETTURA DEL FARE

**INVOLUCRI | ENVELOPE**

KILLA DESIGN

BIO-BASED MATERIAL

UNSTUDIO

STUDIO ZHU PEI

SANAA

KENGO KUMA & ASSOCIATES

MORPHOSIS ARCHITECTS,  
NEMESI ARCHITECTS

RCR ARCHITECTES,  
COUSÉE & GORIS  
ARCHITECTEN

SMILJAN RADIĆ,  
EDUARDO CASTILLO,  
GABRIELA MEDRAÑO

# CASTEL STENICO

## AERTETTO AERCOPPO®

Castel Stenico è un complesso risalente all'Alto Medioevo ubicato a 35 km da Trento, arroccato su un dosso roccioso da cui si domina la conca delle Giudicarie esteriori. Attraverso i secoli ha subito diversi ampliamenti e cambi di destinazione d'uso, mantenendo sempre il valore simbolico di baluardo del potere dei principi della città e la propria posizione predominante sulla valle.

All'esterno l'immagine è quella di una fortezza medievale severa e imponente, costruita a scopo di difesa, mentre all'interno le decorazioni scultoree e gli affreschi gli conferiscono l'aspetto di elegante residenza. Superata la cinta muraria esterna, si accede al Primo Cortile su cui affacciano edifici di epoche diverse: Palazzo di Nicolò, realizzato nel XII secolo su preesistenze altomedioevali; il Palazzo di Levante e l'Edificio Nuovo, realizzati dagli austriaci nell'Ottocento su strutture medioevali, quando l'edificio, ormai in decadenza, fu destinato a sede degli Uffici dell'Impero austro-ungarico per il controllo del territorio; il Palazzo Nuovo, costruito nel XIII secolo sotto il principato di Federico Vanga.

Oggi il complesso è uno spazio museale inserito nel circuito del Castello del Buonconsiglio e ospita dipinti in un contesto di eleganti arredi d'epoca: mobili intagliati e intarsiati, armi bianche e da fuoco, antichi utensili d'uso quotidiano in rame, ferro e legno provenienti dalle collezioni provinciali.

Castel Stenico è formato da volumi diversi per caratteristiche architettoniche, forme e dimensioni che originano un agglomerato eterogeneo, per questo continuamente sottoposto a controlli e monitoraggi. Nel 2021 è stato interessato da un intenso programma di riqualificazione curato dall'architetto Adriano Conci che ha riguardato anche il recupero di alcune delle coperture.



luogo:  
Stenico (TN)  
progetto:  
Adriano Conci  
anno:  
2021



### UNA RICOSTRUZIONE FEDELE ALL'ORIGINALE

La necessità del ripristino di alcune coperture ha comportato un'accurata analisi dello stato esistente per determinare come procedere: in alcune porzioni sono stati necessari interventi strutturali e in due edifici l'architetto Conci ha ritenuto opportuno il completo rifacimento del manto delle coperture affidandosi ad AERTetto.

“L'intervento - racconta l'architetto - si è concentrato su due porzioni in particolare, un tetto a doppia falda e uno a falda unica, degradate a causa dello scivolamento dei coppi, della presenza di volatili e di alcuni fenomeni di infiltrazione, arrivando alla decisione di sostituire l'intero pacchetto di copertura e di provvedere al consolidamento della struttura solo in corrispondenza del rivestimento a falda unica”.

Dopo aver rimosso il manto e selezionato i coppi da recuperare, si è proceduto all'eliminazione del tavolato ligneo e della lamiera per il consolidamento strutturale del volume; una volta riposizionata una nuova lamie-



La completa ricostruzione del manto di copertura di due porzioni della storica struttura medievale ha permesso di migliorarne sicurezza e funzionalità senza alterarne l'aspetto. La flessibilità del sistema AERCoppo® ha consentito di assecondare i cambi di pendenza e le variazioni di quota del tetto e di riutilizzare i coppi originari recuperati per lo strato di finitura superiore.



ra aggraffata è stato posato il sistema AERCoppo®. Il sistema è stato scelto per due motivi fondamentali: la possibilità di non forare la lamiera e la sua estrema flessibilità. La posa è semplice e veloce e la sua conformazione lo rende adatto ad assecondare le eventuali variazioni di quota della copertura, anche grazie al posizionamento libero dei piedini di sostegno ai coppi. L'utilizzo di pezzi speciali, come griglie per la ventilazione e retine per i volatili, hanno permesso di completare l'intervento. Il manto finale è costituito da un mix di coppi vecchi e nuovi, i nuovi posizionati nello strato inferiore e quelli recuperati su quello superiore in modo da restituire un'immagine il più fedele possibile a quella originaria.